



COMUNICATO

3.11.2015

Stati Generali sull'esecuzione penale Incontro con il Tavolo 15

Si è svolto in data odierna il previsto incontro con i componenti il Tavolo 15 degli Stati Generali dell'esecuzione penale.

Il Tavolo 15 si occupa di profili giuridico – economici del personale, del benessere e della formazione e nei suoi lavori ha individuato, quale possibile soluzione all'atavico e fondamentale problema della scarsa *governance* del sistema penitenziario, la sua parcellizzazione tra figure professionali aventi status giuridici ed economici che, invece di essere complementari l'uno all'altro, si collocano spesso agli antipodi.

In conseguenza di ciò, il Tavolo ha sinora sviluppato due ipotesi, non contrapposte bensì complementari, per riportare a sintesi la gestione dell'Esecuzione Penale: l'istituzione di un Corpo di Giustizia, che si occupi della sicurezza dei luoghi detentivi ma provveda all'assistenza e vigilanza nel percorso di rieducazione dei reclusi, in carcere o al domicilio, sin dal momento dell'esecuzione dei provvedimenti della Magistratura, che si contraddistingua per la sua elevata specializzazione, fondendo in un'unica ed armonica organizzazione le attuali diverse carriere e specializzazioni (Polizia Penitenziaria, Educatori, Ass. Sociali, ecc.)

L'altra proposta, complementare alla prima, prevede, sulla scorta delle disfunzioni evidenziate negli ultimi 40 anni, una ridefinizione del ruolo del direttore d'istituto penitenziario, quale unico referente dei molteplici processi di servizio realizzati nelle strutture, ridefinendo tale figura verso compiti esclusivamente dirigenziali, caratterizzati da elementi di managerialità, attribuendo la titolarità e la responsabilità dei processi di lavoro che attengono alla gestione dei servizi d'istituto e del personale direttamente ai diversi funzionari, direttori delle Aree in cui si articolano le strutture penitenziarie.

In considerazione della premessa, fondata sull'esigenza di ridefinire in temi di omogeneità i processi lavorativi, le responsabilità e le competenze degli attori dell'intero settore penitenziario, la delegazione UILPA Giustizia, dopo aver esplicitato analiticamente la precaria condizione in cui versa l'esecuzione penale, ponendo l'accento sulla necessità di maggiori tutele per tutto il personale civile penitenziario, che sentendosi più garantito e protetto può far fronte alle nuove sfide poste dall'esecuzione penale, ha constatato come l'analisi del Tavolo, circa la possibile istituzione di un Corpo della Giustizia, potrebbe essere, finalmente, la soluzione, portando a sintesi e unitarietà i processi lavorativi precipui dell'esecuzione come pure gli operatori che ad essa sono addetti.

Pur comprendendo ed evidenziando la evidente complementarità della seconda ipotesi rispetto alla prima, tuttavia, la UILPA Giustizia ha espresso perplessità rispetto all'impatto che tale ipotesi potrebbe avere rispetto all'ordinamento giuridico (in merito all'attribuzione ai direttori di area di competenze specifiche del dirigente) e, soprattutto, ha rilevato come tale impostazione debba essere comunque accompagnata, contestualmente, da risposte all'esigenza

di adeguata tutela del personale, rispetto agli attuali ed ai nuovi compiti che l'esecuzione penale oggi impone.

Vi terremo aggiornati circa gli ulteriori sviluppi.

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso

